

il settore agro-ittico-alimentare senza fondi

Distretti al palo, appello alla Regione

I distretti siciliani del settore agro-ittico-alimentare restano legati al palo e lanciano un grido d'allarme perché la Regione attivi gli strumenti finanziari e operativi previsti per il loro sviluppo.

Con una "lettera aperta" al governatore, ben 11 dei complessivi 23 distretti produttivi, costituiti ormai cinque anni fa, lamentano le criticità, già portate all'attenzione dei competenti assessorati regionali, che rimangono tuttora irrisolte. I distretti si ritengono «penalizzati», «sia perché - denunciano firmatari - sono tuttora assenti strumenti operativi ad essi dedicati, specialmente i fondi del Psr e del Fep, sia perché l'unico bando finora previsto (Po Fesr linee di intervento 5111-5113), con una dotazione di quasi 100 milioni di euro, rischia di non potere essere fruito». E ciò «non perché non si hanno progetti ed iniziative cantierabili», ma piuttosto perché «carenze ed ambiguità contenute nel bando stesso ovvero nella modulistica-piattaforma informatica di presentazione impediscono di fatto la partecipazione dei nostri distretti a risorse preziose e cruciali per lo sviluppo dei distretti e dell'economia siciliana in generale». In particolare, sul Fesr i distretti segnalano una «disparità di trattamento» delle condizioni di accesso al bando alle imprese aderenti ai distretti del comparto agricolo, di trasformazione agroalimentare e ittico, che impediscono la realizzazione di investimenti innovativi. Perciò chiedono sia una revisione del bando, della relativa modulistica e piattaforma informatica, con proroga della scadenza, sia l'immediata attivazione delle azioni complementari del Psr e del Fep, nonché l'avvio di una procedura negoziata che consenta di realizzare i patti di sviluppo e di accelerare la spesa dei fondi europei.

I distretti dell'Arancia Rossa, della Pesca industriale, dei Cereali, dell'Uva da tavola siciliana, il distretto orticolo del Sud Est, quello olivicolo della Sicilia occidentale, quello ortofrutticolo di qualità del Val Di Noto e quello vitivinicolo della Sicilia occidentale, ricevuti i primi segnali, da Palermo ora attendono pieno riscontro alle proprie istanze.

Orazio Vecchio

20/06/2010